



Rassegna stampa

Martedì 6 dicembre 2022

A cura dell' Ufficio comunicazione Gesco

Movida, linea dura del Comune stop bevande dopo mezzanotte

Varato il regolamento per il decoro urbano: niente pasti su scale di chiese e monumenti, calcio vietato nelle Gallerie, licenze revocate ai locali per violazioni sull'alcol. Andreozzi: "Norme contro i clochard"

di **Antonio Di Costanzo** • a pagina 2

Comune, arriva la stretta sulla movida stop asporto bevande dopo mezzanotte

Il Consiglio comunale vara il nuovo regolamento per il decoro: alla quarta violazione ci sarà la revoca della licenza per i locali. Vietato mangiare su scale di monumenti e chiese, stop calcio nelle Gallerie. Al bando le cicche a terra

di **Antonio Di Costanzo**

Sanzioni più severe contro i locali che non rispettano le regole e indicazione dei comportamenti non ritenuti ammissibili per una "serena convivenza" in città. Ecco il nuovo regolamento di polizia municipale approvato dopo una lunga discussione in Consiglio comunale che ha visto protagonista Rosario Andreozzi. L'esponente di maggioranza del gruppo "Napoli solidale Europa Verde", solo contro tutti, ha combattuto una personalissima battaglia a suon di emendamenti pur di bloccare il provvedimento proposto dalla giunta di Gaetano Manfredi. Una resistenza a tratti surreali con Andreozzi che ha rinfacciato all'assessore Antonio De Iesu di aver presentato una "super cazzola, come quella del film", il tutto in diretta streaming. «Questo provvedimento vieta il dissenso - accusa Andreozzi, un passato con i movimenti di lotta e una prima elezione nel gruppo Dema di Luigi de Magistris - la mia storia personale non mi permette di esimermi da questa lotta di civiltà. Con questo regolamento si vieta persino la Street Art e ci sono passaggi assurdi come quando si scrive che non si può più consumare cibi stesi per terra. In pratica è una norma contro i clochard». Ma alla fine

la maggioranza ha retto e Andreozzi è rimasto isolato. A sostenerlo non c'era neanche il compagno di gruppo Sergio D'Angelo, ieri assente, che aveva contribuito a bloccare il voto sulla delibera nel precedente riunione per far cancellare la parola «bivacco perché ricorda il fascismo e il discorso di Mussolini dopo l'omicidio Matteotti». Andreozzi nella sua resistenza ha presentato emendamenti a ogni articolo del maxi-provvedimento (tutti bocciati), che tra l'altro era stato già abbondantemente emendato in commissione consigliare. Alla fine la delibera è passata. Nei confronti dei commercianti che non rispettano le regole, oltre alle multe, alla prima infrazione scatta un avvertimento, poi la chiusura per sette giorni alla seconda violazione, che diventano trenta alla terza. Alla quarta infrazione nell'arco di 12 mesi c'è la revoca della licenza.

Tornando alle regole di civile convivenza è vietato consumare cibo e bevande anche sulle scale di monumenti e chiese, di esporre striscioni dagli edifici pubblici, di fare camping in città e di svolgere attività (come quella di lavavetri, anche se il termine è stato eliminato) che ostruiscono la viabilità. Il provvedimento bandisce anche i fuochi d'artificio, i mozziconi di sigarette e le

gomme da masticare gettati a terra. Stop a chi gioca a pallone in luoghi storici come le gallerie Umberto e Principe di Napoli. Confronto acceso sugli orari di asporto di bevande. Il nuovo regolamento stabilisce che è vietato per le attività commerciali, compreso i distributori automatici, di "vendere per asporto qualsiasi bevanda in contenitori di vetro e lattine, tutti i giorni dalle 24 fino alle ore 6. Ed è vietato agli esercizi commerciali di vicinato, alle media e grandi strutture, di vendere bevande alcoliche e superalcoliche da asporto dalle 24 alle 6". Fanno eccezione gli apparecchi automatici nelle stazioni ferroviarie e negli aeroporti. La vendita di alcolici nei locali dovrà fermarsi, invece, dalle 3 alle 6 del mattino, con eccezione della notte tra il 31 dicembre, il 1 gennaio e nella notte tra il 15 e il 16 agosto. Non passa il subemendamento del gruppo Manfredi sindaco, proposto da Gennaro Esposito, che chiedeva il divieto dall'1,30 di notte di consumare bevande in strada con esclusione dell'acqua. L'assessore De Iesu ha spiegato che poter effettuare



controlli del genere era impossibile. Per quanto riguarda la movida il regolamento non indica gli orari di chiusura dei locali. Il sindaco però potrà intervenire con ordinanze in determinate situazioni di emergenza e in determinate strade. «Parlare di sicurezza urbana non è facile - ha detto Manfredi - lo dimostra il fatto che il regolamento attuale risale al 2001. Le regole, scritte a tutela soprattutto dei cittadini più fragili, so-

no in armonia con le norme nazionali e contemperano opposti interessi, dei cittadini, delle attività imprenditoriali e di chi viene in città per turismo».

Antonio De Iesu



“
Non si indicano gli orari di chiusura dei locali, il sindaco potrà intervenire con proprie ordinanze
”



Rosario Andreozzi



“
Questa delibera vieta il dissenso, anche la Street Art e se la prende con i clochard
”

I NUOVI ASSUNTI COL SINDACO AL MASCHIO ANGIOINO

La carica dei 200 spazzini tanti giovani e 12 laureati "Lavoro di grande dignità"

di Antonio Di Costanzo

«Sono laureata in Ottica e Optometria. Ma ora cerco un posto sicuro, dove i diritti vengono rispettati e la paga è coerente con l'orario di lavoro svolto. Ma soprattutto che rappresenti una certezza per il futuro». Federica Castiglia, 24 anni, è una degli spazzini con laurea che da oggi saranno al lavoro nell'azienda dei rifiuti Asia. Ed è felice. «Lavoravo come ottica, ma solo con contratti da apprendistato - spiega - è stata un'esperienza difficile e quindi ho optato per i concorsi pubblici ed è arrivata questa occasione in Asia. Fare la spazzina non mi preoccupa per niente. È un lavoro come altri, di grande dignità. Con il primo stipendio acquisterò l'auto, finalmente avrò i soldi per prenderne una con cambio automatico. Più in là penserò anche alle prospettive per una famiglia».

I neoassunti sono 200. Oltre ai 12 laureati ci sono 169 diplomati e 19 che hanno conseguito la licenza media. Il più giovane si chiama Domenico Cuccurullo, ha appena 18 anni, ed è una sorta di figlio d'arte: «Anche mio padre lavora in un'azienda per l'igiene urbana. Sono felicissimo, vedo il mio futuro in Asia. Inizierò a lavorare e al tempo stesso continuerò gli studi per diplomarmi. È un lavoro importante che merita molto rispetto».

E a spazzare le strade di Napoli ci sarà anche Claudio Marotta, laureato in Scienze motorie: «Ho avuto varie esperienze lavorative ma solo a tempo determinato, anche a partita Iva, come libero professionista, ma senza mai una stabilità. Questa è la scelta giusta». A fare gli auguri ai neoassunti c'è il "super spazzino" Vincenzo Imparato, 59 anni, che ieri è stato premiato dal sindaco per l'impegno profuso per 15 anni in Asia: «Sono orgoglioso di ripulire le strade di

In Asia altre 300 assunzioni ad aprile I neo assunti saranno impiegati da subito nel Centro storico

I giovani assunti



◀ **Federica Castiglia**
Laureata in Ottica, 24 anni, è una delle nuove operatrici ecologiche



◀ **Domenico Cuccurullo**
È lui il più giovane assunto in Asia come spazzino: ha appena 18 anni

Napoli - afferma - ci ho messo sempre passione e onestà. Questo impiego, a uno come me che ha conseguito appena la quinta elementare, ha dato grande dignità». Rivolgendosi ai nuovi assunti aggiunge: «Dico loro di fare il proprio compito con orgoglio». Il primo classificato è stato Francesco Pio Letterese diplomato in Sistemi informatici aziendali. Festeggia con tutti gli altri l'assunzione nella Sala dei baroni del Maschio Angioino con tanto di foto collettiva con il sindaco Gaetano Manfredi. Non mancano applausi, selfie e brindisi dei familiari dei neo spazzini. Il tutto mentre nel castello si celebra anche un matrimonio. I 200 assunti rappresentano il primo gruppo dei vincitori del concorso a cui se ne aggiungeranno altri 300 che entreranno in servizio entro il prossimo aprile. Dei vincitori 164 sono uomini e l'età media è di 24 anni. I neo assunti saranno impiegati immediatamente nel centro storico anche in vista dell'aumento del numero dei turisti per le festività natali-



◻ **Gilet arancioni**
In alto, il sindaco Gaetano Manfredi in posa con i neoassunti in Asia
Sopra, la consegna del riconoscimento a Vincenzo Imparato, storico dipendente Asia

zie. «Le ulteriori 300 unità saranno distribuite equamente su tutto il territorio cittadino per garantire decoro e spazzamento ovunque - spiega Domenico Ruggiero, amministratore dell'Asia - azienda e Comune cercano anche di accelerare sulla raccolta differenziata. Ad aprile la porta a porta sarà esteso nell'area est a partire da Ponticelli». E il sindaco fissa come obiettivo quello di portare la percentuale di raccolta differenziata in città al 60 per cento entro il 2027. «È il primo passo di un'epoca completamente nuova» afferma l'assessore all'Ambiente, Paolo Mancuso. Ma resta il problema dell'impianto di compostaggio nell'area orientale la cui gara è andata deserta: sarà ripresentata il prossimo anno. Intanto si procederà all'acquisto di nuovi mezzi e all'assunzione di autisti. Oltre alla festa, però al Maschio Angioino esplose anche la protesta dei 200 lavoratori interinali che hanno lavorato per Asia come spazzini, raccoglitori e autisti ma che ora chiedono una stabilizzazione: «La nostra forza lavoro merita di essere presa in considerazione da Asia e dal Comune non solo per il contributo dato, ma per le competenze acquisite sul campo. Crediamo di essere una risorsa».

La cerimonia al Centro direzionale

In Regione c'è l'aula Mario Santangelo

Quando Marilù, l'anziana signora, capelli bianchi e occhi lucidi, tira giù il drappo e mette a nudo la targa di marmo, un fragoroso applauso rimbomba nella sala. Tutti in piedi, molti ad asciugarsi le lacrime e tanti a sorridere, compiaciuti e fieri di esserne stati amici e allievi. Adesso l'aula multimediale del Consiglio regionale, al primo piano dell'Isola 13 del Centro direzionale, non è più anonima: da ieri si chiama Mario Luigi Santangelo. Oltre al presidente del parlamento regionale Ciro Oliviero e alla vice Loredana Raia, che si sono spesi dall'inizio per titolare l'aula alla memoria di Santangelo, illustrando il valore dell'iniziativa, ha vo-



Mario Santangelo: al chirurgo ed ex assessore regionale alla Sanità morto 2 anni fa è stata intitolata un'aula

luto testimoniare la sua amicizia anche l'ex presidente della regione Antonio Bassolino. Sulla targa, scoperta a due anni dalla scomparsa, si legge: «In ricordo dell'appassionato impegno civile e professionale e della dedizione al bene della comunità, esempio di vita per le future generazioni». «È stata la scelta giusta. Mio padre si era battuto, e ne fu un pioniere, proprio per l'informatizzazione di Medicina» dice Michele, chirurgo anche lui alla Federico II. Alla cerimonia erano presenti oltre la vedova Marilù Assini, gli altri figli, Giovanni e Alfonso, il fratello Tino con la moglie Marielva e il consigliere regionale Massimiliano Manfredi. g.d.b.

Il sindaco Calderoli: «Non bisogna parlare di residuo fiscale»

L'intervento

Cinque domande sulla nuova scuola

di Annamaria Palmieri

Le prime uscite del neo-ministro Valditara, sorprendenti, specie sui metodi per contrastare l'evasione scolastica o i cattivi "costumi" degli studenti, hanno il pregio di consentirci di riaprire la discussione su quello che continua ad essere il problema più serio della scuola, in termini donmilaniani: i ragazzi e le ragazze che perde, ora perché evadono l'obbligo (ma non si evade da un carcere?) ora perché si disgrega la loro fiducia nel sistema e in se stessi (dispersione esplicita e implicita), ora perché abbandonano i percorsi formativi, spesso per non rientrarvi più (Neet). Ma il tema del contrasto alla dispersione scolastica (non meno rilevante di quello del merito) non può essere interpretato esclusivamente come questione della scuola, è ambito di intervento politico che riguarda l'intera collettività. Crediamo tutti che la scuola sia presidio centrale all'interno dei quartieri, dei territori, e intorno ad essa ruoti una comunità di attori che possono collaborare per prevenire il disagio. Però non si possono cambiare gli effetti se non cambi le cause, o non le conosciamo a fondo. Negli anni passati, tuttavia, sulla scuola si è andati più che altro alla ricerca di attributi: abbiamo avuto le Scuole Belle, La "Buona" Scuola, le Scuole Sicure. In Campania esiste anche un programma di investimento chiamato Scuola Viva. Un lapsus. Può esistere anche una scuola "morta"? Oggi siamo arrivati a interrogarci sulla Scuola del Merito. E intanto ci si avvia - e ce lo dice l'investimento di quota Pil - verso una scuola nei fatti depotenziata, che versa in condizioni sempre più difficili. Ma il bivio ormai è chiaro: si vuole investire o disinvestire sulla scuola pubblica? La manovra di bilancio al risparmio genera non poche preoccupazioni, come l'idea che l'Autonomia differenziata sgretoli il sistema scolastico nazionale in modo definitivo, o come il tentativo di far leggere il rinnovo del contratto dei docenti come se fosse un privilegio concesso, e non come un atto dovuto. Poniamoci dunque alcune semplici e oneste domande e poniamole alla nuova politica:

1) La scuola in Italia, in settant'anni dal dopoguerra, è riuscita a svolgere il ruolo che le assegna la Carta Costituzionale, "rimuovere gli ostacoli"? È stato possibile smuovere l'ascensore sociale, ridurre le povertà educative, realizzare pari opportunità di accesso per tutti ai più alti gradi della formazione? Sempre che nel pensiero dominante l'uguaglianza sia ancora un valore, la risposta è "non abbastanza", "non sempre" ma soprattutto

"sempre di meno" man mano che si avvanza verso il presente.

2) In che modo si è evoluto il rapporto tra la cultura della scuola (in termini di saperi e relazioni) e la cultura della società? O ancora tra la cultura della scuola e la cultura dei ragazzi? Cosa si è fatto per ripercorrere il gap che le separa?

3) Come hanno agito gli ultimi 20 anni di riforme? Quale rapporto si è instaurato tra la scuola e l'imperante neoliberalismo, individualistico, meritocratico? La centralità assunta in tutti i campi dall'invadenza delle pratiche valutative (competitive, comparative, migliorative) sul "cuore" della scuola ha avvicinato la scuola al suo compito o l'ha compromesso?

4) E la voce degli studenti? I loro bisogni, i loro corpi, le loro istanze anche implicite, silenti o rumorose, che spazio hanno?

5) Quanto e come si è investito sulla formazione dei docenti? A queste domande, la risposta non si trova nel verboso dibattito che si è sviluppato sul tema del merito. Il discredito nei riguardi della formazione scolastica da parte di tutti i ceti sociali, la sfiducia di quelli più deboli nei confronti delle strade che la scuola può offrire si alimentano dei disvalori da cui si è accerchiati, e a favorire il distacco contribuiscono a volte le pratiche stanche della scuola stessa, ma anche le illogiche risposte di pura repressione nostalgica o acritica accettazione. Non dovrebbe essere così: bisognerebbe investire di più e con più entusiasmo nei contesti in cui c'è meno, in modo tale che nei territori di maggior sofferenza, per supportare la scuola - e non per sostituirla - si possano attivare reti allargate composte da altre scuole, dalle istituzioni locali, anche dai soggetti del privato sociale e del civismo attivo.

Sembra che queste indicazioni siano state raccolte nell'orizzonte dei fondi del Pnrr (investimento 1.4), ma tutte le scuole sono al palo al momento, ad attendere le temutissime indicazioni operative, quelle che spesso complicano con i propri cavilli burocratici la vita degli istituti finendo per inficiare la bontà dei progetti stessi.

Da quanto detto, può forse derivare qualche suggerimento a chi si appresta a metter mano dai più alti scranni alla questione: ad esempio, che l'Autonomia differenziata regionale proprio non serve a nulla, a meno che non si sia deciso di lasciare definitivamente indietro chi già lo è (lo si è deciso?).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Movida sicura, strappo in maggioranza “Napoli solidale” vota no al regolamento

NAPOLI (Renato Casella) - Strappo nella maggioranza Manfredi sul regolamento di polizia urbana durante la seduta di consiglio comunale di ieri (durata una decina di ore). Il gruppo di “Napoli solidale”, rappresentato nell’occasione dal solo **Rosario Andreozzi**, ha votato contro le norme proposte dall’assessore **Antonio De Iesu**. Il gruppo aveva presentato alcuni emendamenti per rendere meno severe le norme: fra l’altro, sarebbe caduto il divieto di piantare tende da campeggio nelle aree storiche e non sarebbero state previste sanzioni. Una conferma del rapporto non sempre sereno fra “Napoli solidale” e il resto della coalizione. Da segnalare che anche il gruppo “Manfredi sindaco” si è visto bocciare un emendamento: in questo caso i consiglieri chiedevano di anticipare all’1,30 la sospensione della vendita di alcolici che invece è prevista alle 3. Le altre componenti della maggioranza, in particolare **Nino Simeone** di “Napoli libera”, hanno chiesto ad Andreozzi di ritirare gli emendamenti, ma senza successo.

Si è andati quindi al voto e le modifiche sono state bocciate. Il tema della sicurezza urbana è delicato, ha spiegato nella relazione l’assessore De Iesu, perché si presta anche a visioni ideologiche. Il regolamento intende rispondere all’esigenza di dare un equilibrio tra la legittima esigenza dei giovani ad aggregarsi, il diritto allo sviluppo economico dei commercianti e il diritto dei residenti alla vivibilità.

Tra gli interventi: l’obbligo di mettere in sicurezza gli immobili dismessi, una snella procedura per sanzionare le occupazioni di suolo pubblico abusivo; il divieto di consumo di alcolici in strada dopo le 24; la possibilità di revoca della licenza commerciale in caso di reiterazione di comportamenti sanzionati, quali vendita di alcolici a minori e vendita di alcolici dopo le ore 3, oltre al mancato rispetto delle norme sull’impatto acustico. Il presidente della commissione polizia municipale **Pasquale Esposito** è intervenuto per riepilogare il lavoro di confronto e ascolto svolto dalla commissione, anche rispetto ad associazioni

di categoria e comitati di residenti. Si tratta di un primo passo verso una regolamentazione del fenomeno della movida, sulla falsariga di altri analoghi regolamenti adottati da altre grandi città. Alcuni punti sono innovativi, come il divieto di “adescare” clienti per i parcheggi, ed è integrato da 36 punti contenuti in un maxi emendamento che tende a specificare meglio il testo regolamentare.

Approvato anche il maxi emendamento a firma dell’assessore De Iesu e del presidente **Pasquale Esposito** con i voti contrari del consigliere Andreozzi e del gruppo Forza Italia.

Andreozzi ha criticato l’approccio troppo securitario del regolamento, richiamando comunque l’importanza di regole certe su questi temi e criticato la mancata attenzione in questi mesi per un dialogo costruttivo con le parti sociali interessate dal Regolamento che schiaccia i commercianti e non affronta il tema della povertà in città.

Per Simeone occorre chiarezza su cosa si può e non può fare nella città: non si può

nascondere che vige un diffuso senso di anarchia, che non può essere scaricato solo sulla Polizia Municipale.

Gennaro Esposito (Manfredi sindaco) non ritiene il regolamento securitario, bensì un semplice intervento normativo sui temi al centro del regolamento. Ha infine ricordato la necessità di una verifica sulle occupazioni di suolo pubblico, per tutelare la sicurezza dei cittadini.

Gennaro Acampora e **Aniello Esposito** del Pd hanno condannato chi strumentalizza il regolamento sul tema dei clochard e della povertà in città e sono favorevoli al regolamento quale strumento per le forze dell’ordine per consentire a una comunità di vivere meglio.

© RIPRODUZIONE
RISERVATA

Le norme
Vietato consumare
alcolici in strada
dopo le 24
Licenza revocata
agli esercenti in
caso di violazioni
ripetute